

Charte paysagère et écologique de la CAPE

(Fascicolo disponibile in originale presso : <http://www.cape27.fr/cape-charte-paysagere-ecologique-85.html>)

Carta paesaggistica ed ecologica della CAPE (Comunità dell'Agglomerato di Porte dell'Eure)

Prefazione

Che cosa è una "Carta paesaggistica ed ecologica? "

"Una carta del paesaggio e dell'ecologia? Ma ... a che serve? " Alcuni operatori incontrati nel corso di questo studio hanno (educatamente) posta la domanda. Infatti, i paesaggi della Comunità Urbana di Portes de l'Eure si sono formati molto tempo fa, senza bisogno di alcuna "carta". Ed è uno scenario molto bello. Quindi, perché fare una carta? È un altro un vincolo? Non c'è n'è abbastanza con tutte le norme che richiedono o che impediscono di fare questo o quello? Allora di cosa si tratta esattamente?

Il paesaggio è il risultato delle attività umane in un dato quadro naturale. Percepito e vissuto dai residenti e da coloro che lo visitano o lo percorrono, sotto forma di "quadro di vita" comune a tutti.

Ma oggi le attività umane sono potenti, e l'ambiente naturale è in gran parte trasformato:

- Gli attori dello sviluppo sono numerosi,
- I poteri politici in materia di opere pubbliche sono diffusi,
- Ognuno è esperto nel suo campo e cerca di intervenire in una logica autonoma, puramente tecnica o economica
- Gli interessi sono necessariamente contraddittori,
- I mezzi di trasformazione sono potenti, svincolati dalle condizioni locali di un sito.

Infine, ognuno contribuisce a trasformare poco a poco il paesaggio, senza che nessuno possa veramente esserne responsabile, senza osservare l'insieme dei fenomeni evolutivi , senza sapere chiaramente "dove si va" in fatto di quadro di vita.

In queste condizioni, il quadro di vita contemporaneo della CAPE può ancora essere solo il risultato casuale delle diverse attività? È permesso dubitarne, perché è improbabile che la somma di tutti gli interventi, diversi, numerosi, indipendenti nella loro logica e a volte potenti

compongano un paesaggio armonioso, un ambiente di vita piacevole e di qualità.

Considerare che l'ambiente di vita di domani possa essere semplicemente il risultato delle molteplici attività intraprese da molti attori, equivale di fatto a condannarlo.

Prendiamo un esempio: molti musicisti suonano tutti insieme in una stanza, ma senza alcuno spartito, senza una comune impostazione melodica, sarà loro difficile produrre bella musica per quanto singolarmente possano essere bravi: il risultato complessivo ha tutte le possibilità di risultare cacofonico, inudibile. Si tratta in definitiva della stessa cosa che minaccia il territorio, se non c'è uno "spartito" comune in termini di aspirazioni qualitative sul quale gli attori possano accordarsi.

La "Carta" ha l'ambizione di costituire questo spartito. Si tratta di un progetto di paesaggio, un progetto condiviso tra i principali attori della trasformazione del territorio. La sua logica è quella di considerare che l'ambiente non è solo il prodotto di involontarie molteplici singole attività, ma diventa l'espressione di un interesse per la qualità della vita.

L'approccio va ben oltre i tre atteggiamenti seguenti ...

- quello della sola "protezione" che, preso da solo, appare inutile e poco efficace;
- quello de "l'estetica del paesaggio", o della "vegetalizzazione" in cui il paesaggio è ridotto ad una decorazione piantumata;
- e quello de "l'ingegneria", dove il paesaggio è l'apparenza delle decisioni strettamente tecniche relative al territorio.

Così compresa e definita, la "Carta paesaggistica ed ecologica della CAPE " è stata identificata come azione per condurre al *Project d'agglomeration*.

Per ciascuno degli attori dell'organizzazione, firmare questa Carta è accettare di suonare lo spartito scritto per tutti. Una sorta di contratto morale, al quale si aggiunge, da parte della CAPE, una traduzione

regolamentare nel documento urbanistico intercomunale detto Schéma di COhérence Territoriale (SCOT). La carta, essendo infatti realizzata in anticipo e in parallelo, nutre l'aspetto paesaggio/pianificazione/ambiente dello SCOT.

Perché una "Carta" per il quadro di vita della CAPE?

PER PRESERVARE UN TERRITORIO RICCO DI PATRIMONIO NATURALE E PAESAGGISTICO

La CAPE beneficia dalla presenza sul suo territorio di siti naturali notevoli e di paesaggi di qualità. Essi sono particolarmente utili perché testimoniano dell'incontro tra le persone e il loro territorio, della paziente scrittura dello "spartito" che ha permesso all'uomo e alla natura di convivere per secoli, dimostrando la loro capacità di evolvere insieme in armonia, con vantaggio reciproco.

Il valore di questi spazi e questi siti notevoli non dipende solo dalle loro qualità intrinseche, che da sole giustificano l'azione per la loro conservazione e valorizzazione, ma anche alla loro complementarità, compresa quella che si trova molto spesso tra il loro interesse ecologico e la loro attrattiva paesaggistica.

Le valli sono aree in cui si concentrano singolarmente la diversità e la qualità dei siti naturali e dei paesaggi. Esse godono di contesto geografico spesso maestoso (valli della Senna, il Epte e Eure), a volte più intimo (val David, valle di Saint-Ouen, val d'Aconville ...). In ciascuna, due tipi molto diversi di spazi si confrontano, colline e fondi valle.

I costoni permettono di innalzarsi (cosa che piace gli escursionisti) proponendo un mosaico paesaggistico ed ecologico particolarmente ricco a scala territoriale. Vi sono in primo luogo i rilievi "secchi", sostenuti dai fianchi gessosi delle valli del Epte, Eure, della riva destra della Senna o della val David (o valle di Boisset) : con prati secchi e boscaglie calcicole di interesse europeo, piante messicole terreni asciutti e calcarei e pascoli alberati di grande interesse per gli uccelli, le colline calcaree e pendii sono senza dubbio il fiore all'occhiello ecologico del territorio della CAPE. Lo sono anche le colline 'verdi' e le siepi sulla riva sinistra della Senna (Saint-Pierre-d'Autils) o della valle di Saint-Ouen, d'aspetto più normanno, che accolgono prati, siepi e a volte frutteti: si tratta delle aree più ricche di fauna, soprattutto di uccelli. Vi sono stanziate ad alcune specie, che sono diventate rare nel nord della Francia.

I fondovalle sono le zone dell'umidità e dell'acqua, quella della Senna, che ha permesso lo sviluppo di Vernon e la cui luce ha così catturato i pittori: quella dell'Eure e dell'Epte, a cui sono legati molti villaggi, i loro mulini, il loro lavatoi e dei loro ponti, e attorno alla quale persistono in alcune zone, bei tratti di praterie boschive.

Gli altopiani sono spazi con paesaggio e qualità ecologiche in genere meno rilevanti rispetto alle valli: questo non significa che siano poveri, ma che esse sono concentrate in piccoli spazi. Citeremo più in particolare i loro villaggi che, come nelle valli, integrano insieme di edifici tradizionali di bella fattura (che la moda delle seconde case ha rivelato agli occhi di tutti), e che godono di punti di forza specifici: lo spazio pubblico è rimasto per lo più rurale e 'verde', che a volte assumono la forma di "prateria urbana" alberata, la presenza quasi sistematica di stagni e del tessuto urbano in genere più ariose a vantaggio dello spazio del giardino. Queste caratteristiche non rafforzano solo il loro fascino paesaggistico, ma anche il loro valore ecologico: in particolare nel contesto degli altipiani e della loro agricoltura intensiva (citata in seguito), i villaggi sono davvero diventati, quasi paradossalmente, le "aree rifugio" per una certa diversità ecologica.

Ma non dimentichiamo una qualità essenziale del territorio della CAPE, dovuta al suo imponente vicino, la megalopoli "francilienne" [dell'Ile de France N.d.T.]: quella di offrire grandi spazi e orizzonti ampi, di permettere una facile fuga dal traffico automobilistico, di percorrere siti calmi e bucolici, dove chiunque può venire a ricaricarsi. Si tratta di uno stile di vita invidiabile, invidiato da molti quello che è offerto qui, e probabilmente è questo che motiva la scelta di una gran parte dei nuovi residenti che vi si insediano.

Così, tutto ciò che fa oggi la qualità dei paesaggi e degli ambienti naturali del territorio della CAPE merita di essere attentamente preservato e valorizzato. Non è solo con i grandi equilibri naturali, di cui si misura oggi come possano essere alla mercé dell'attività umana, ma anche con la qualità del quadro di vita e di accoglienza, che

dipende in larga misura il "benessere" delle generazioni attuali e future insediate sul territorio.

La Carta definisce quindi i principi di conservazione e gestione dell'ambiente naturale, ma anche di valorizzazione a beneficio dei residenti e dei visitatori.

PER ACCOMPAGNARE LA DINAMICA DELLE FORTI E NUMEROSE OPERE DI TRASFORMAZIONE

Nel corso degli ultimi due secoli e in particolare negli ultimi decenni, molti fattori hanno notevolmente accelerato l'evoluzione del territorio della CAPE, rimettendo in discussione equilibri ancestrali:

–**Rivoluzione dei trasporti** con la creazione delle ferrovie nel 19 ° secolo e, più tardi, la diffusione dell'automobile e la creazione dell'autostrada A13, che induce una nuova dinamica urbana, anche in piccoli villaggi, favorendo gli scambi economici su lunghe distanze e, allo stesso tempo la specializzazione di talune attività (produzione di cereali e semi oleosi per l'agricoltura, ecc.)

–**Rivoluzione agricola**, negli ultimi cinquanta anni ha portato i paesaggi agricoli ad essere profondamente trasformati: sia per la ricomposizione fondiaria e l'intensificazione delle pratiche agricole (in particolare sugli altipiani), o viceversa dall'abbandono alcuni settori (colline calcaree e ripide), o da declino della produzione di determinati beni (frutteti, allevamento e industria praterie) insieme con i suoi sviluppi proprie, l'agricoltura ha visto le sue zone di produzione per ridurre in modo percepibile 800 ettari sono state consumate dalla nuova urbanizzazione e delle infrastrutture tra il 1979 e il 2000;

– **Rivoluzione industriale** che porta alla creazione di fabbriche e attività edilizie, prima lungo la Senna e vicino alle strade principali (RN15, RN13, A13 ...) associata con lo sviluppo di trasporto, ha modificato anche le pratiche del settore delle costruzioni: edilizia, una volta costruita in pietra calcarea, selce, terra cruda e legno, sono oggi con i materiali prodotti altrove e distribuiti in gran numero in scala molto grande, senza che se presentano un carattere locale;

– **Rivoluzione commerciale**, avviata nel 1960, particolarmente visibile intorno Vernon, che ha prelevato una parte sostanziale del commercio dai centri urbani (indebolendoli) trapiantandola in aree urbane periferiche in nuovi paesaggi urbani standardizzati;

– **Rivoluzione dei modi di vita** con il progressivo allungamento del viaggio casa-lavoro (nel 1999, oltre il 40% dei lavoratori che vivono nella CAPE è andato a lavorare al di fuori del territorio) e la riduzione del coinvolgimento dei residenti nella vita di prossimità sociale, con la diffusione di seconde case e della popolazione non residente portatori di nuovi pericoli per la conservazione dell'edilizia tradizionale e dell'ambiente, con lo sviluppo del turismo, che porta visitatori da tutto il mondo a visitare ogni anno casa e giardino di Claude Monet.

Sotto l'azione di dinamiche così numerose e talvolta così radicali, ambienti naturali e paesaggi, edificati o no, si sono evoluti notevolmente, senza che le trasformazioni fossero considerate nella loro dimensione qualitativa da parte degli attori.

Questi sviluppi sono, ovviamente, ancora in atto: se il grande periodo della ricomposizione fondiaria è completato, se i frutteti sono scomparsi dalla maggior parte del territorio e l'estrazione dei materiali è "al punto morto" nel fondovalle del Eure, cionondimeno il territorio è ugualmente in movimento:

- le dinamiche urbane restano vive: espansioni in corso o previste di villaggi e città (ad esempio nel settore Douers Vernon), creazione o espansione di aree commerciali (Normandy Park, parco commerciale a Saint-Just ,discarica di Mercey ...), rinnovamento urbano (caserma Fieschi e il quartiere di Boutardes a Vernon ...);
- l'abbandono delle pendici "secche" sta procedendo lungo i fianchi delle valli del CAPE, anche se sono state avviate azioni di gestione, per esempio a Giverny;
- il "maggese PAC" ("set aside" N.d.T.) è apparso nel paesaggio agrario lungo la foresta del fiume, o all'ingresso di alcuni villaggi a Plateau;
- diversi progetti stradali sono in fase di studio, tipo le 4 corsie per la RN13;
- sono previsti allestimenti stradali dolci (come la proposta della via verde Seine-Epte, d'interesse nazionale), arredi urbani, ecc.

L'elenco non è ovviamente esaustivo, ma è sufficiente a dimostrare la necessità di una visione dinamica del territorio, di questi ambienti naturali e di questi paesaggi.

La Carta si propone di formulare proposte anticipando le trasformazioni in corso o previste, al fine di

PER RISPONDERE A UN RISCHIO MAGGIORE: LA BANALIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEGLI AMBIENTI NATURALI

La diagnosi ha evidenziato un rischio predominante per paesaggi e gli ambienti naturali della CAPE: la banalizzazione (omologazione N.d.T.). Questo rischio si applica non solo a paesaggi e ambienti naturali del territorio "ordinario", ma anche a luoghi più notevoli. Ciò riguarda in egual misura sia gli spazi a carattere naturale sia i centri abitati.

I costoni e i pendii. Gioiello ecologico della CAPE, i costoni secchi si ricoprono di boscaglia a causa dell'abbandono, e tendono a perdere la loro notevole patrimonio naturale, legato all'erba rasata dei prati a pascolo. Questa invasione lenta ma inesorabile, in assenza di gestione, porta anche ad una semplificazione dei paesaggi, che perdono le loro caratteristiche originali e si fondono con i bordi della foresta.

Più in generale, i paesaggi di collina sono soggetti a dinamiche che minano la loro immagine o il loro interesse ecologico banalizzandoli: ampliamenti urbani successivi (costoni sulla riva sinistra della Senna, più localmente sulla riva destra del Eure e al piede delle pendici del Epte) o insediati su siti sensibili (costoni a *bocages* o a secchi), intensificazione dell'agricoltura in zone in leggero declivio (Eure Valley), ecc.

I fondovalle. Questi sono siti sensibili soggetti a dinamiche diverse nei vari settori: urbanizzazione (che localmente prende forma sparsa o fortemente allungata lungo le strade) e abbandono industriale (sulla Senna), restituzione o inversione da rimboschimento in aree prative, "privatizzazione" degli argini da parte dei giardini delle case, degrado della qualità del paesaggio delle strade lungo la Senna e ritombamento dei suoi piccoli rami, ristagno o degrado dell'aspetto e dei luoghi degli stagni nella valle del Eure, ecc. Queste dinamiche di evoluzione tendono a "offuscare" l'immagine del fondo valle, l'occupandone progressivamente gli spazi (valle della Senna e Eure) e rendendo i bordi dell'acqua troppo poco visibili o accessibili (valle del Eure e del Epte).

accompagnarle in termini qualitativi o per arrestarle quando questo è preferibile. Essa introduce però anche nuove dinamiche, tendenti in particolare alla riconquista della qualità ambientale e/o paesaggistica.

Ancora una volta, l'unicità di questi siti è, a poco a poco, banalizzata.

Le aree agricole degli altipiani. Queste aree hanno perso molto del loro interesse ambientale, con la ricomposizione fondiaria, l'intensificazione dell'agricoltura e la quasi scomparsa di prati e frutteti. Le fasce fra i villaggi e le foreste, dove una volta erano ubicati molti frutteti-prato alternati a coltivazioni, sono particolarmente colpiti dalla banalizzazione dello spazio negli altipiani. La recente introduzione del "maggese PAC", tuttavia, partecipa nel dare un volto meno monotono agli altipiani benché su superfici ridotte.

Aree forestali. Queste sono senz'altro le zone con minore evoluzione nell'ultimo periodo. Eppure, boschi e foreste sono influenzati dagli spazi adiacenti: coltivati o urbanizzati. Ciò provoca un certo degrado lungo i bordi, in particolare sull'altipiano di Madrie.

Spazi urbani. L'omologazione progressiva delle aree urbane della CAPE è una realtà tangibile, che nasce dalla sua relativa dinamica e che riguarda tanto i villaggi che le città. E' principalmente una perdita di singolarità locali osservabile sia sul costruito recente (habitat o attività), per il trattamento architettonico sovente standardizzato, sia negli spazi pubblici, molti dei quali hanno "subito" adattamenti funzionali orientati all'uso delle automobili che hanno indebolito non solo le loro qualità estetiche, ma anche la loro capacità di essere spazi di convivialità e socialità.

Nell'agglomerazione di Vernon (definita qui in senso urbanistico, si tratta unicamente dei comuni della valle della Senna), i problemi paesaggistici dominanti sono dovuti al deficit di legami e di coerenza tra quartieri urbani dalle tipologie molto eterogenee: centro storico, borghi e frazioni sulle colline, periferie suburbane, capannoni, grandi quartieri sociali, terreni incolti, aree industriali e delle attività, ecc. Degli sforzi si stanno compiendo per affrontare questa sfida: programmi di riqualificazione urbana di ANRU (quartieri di Boutardes, di Blanchères e di Valmeux), progetto di riqualificazione della caserma Fieschi, ecc.

La rete (principale) di trasporto. Le strade rimandano a questioni paesaggistiche molto diverse: conflitto traffico/residenti su alcuni percorsi, presenza di "punti neri" paesaggistici nei pressi di determinati percorsi e paesaggi di ingresso alla città di bassa qualità, "neutralità" dell'immagine del territorio visibile dalla A13.

Le ferrovie incontrano alcuni problemi più ricorrenti nell'aspetto invecchiato dei bordi del territorio attraversato.

Le reti di traffico secondario, sono caratterizzate da un'alta percentuale di percorsi sulle alture le zone

circostanti, da un deficit di strade pubbliche e di qualità lungo i fiumi (soprattutto lungo la Eure e la Epte) e sugli altipiani. Inoltre, la loro vocazione è prevalentemente orientata verso l'escursionismo e poco alla mobilità locale (è allo stato embrionale la rete di piste ciclabili che collegano città e villaggi ...).

Dato questo rischio complessivo di banalizzazione la Carta dei Principi propone azioni che rafforzano le peculiarità specifiche del territorio della CAPE e la creatività.

Da dove viene la Carta della CAPE?

La Carta fa parte dell'asse 4 del Progetto di agglomerazione Portes de l'Eure, "Preservare e riscoprire la ricchezza ambientale e il patrimonio della città" nel suo primo indirizzo "Definire di una strategia ambientale".

Per costruire questo spartito comune, è stato necessario accordarsi su tre punti:

- cos'è il quadro di vita della CAPE e cosa diventa, come si evolve: è stata "la diagnosi" approvata nel marzo 2007
- cosa si vorrebbe che fosse domani in termini di quadro di vita, come vorremmo evolvesse: sono "gli indirizzi", approvati nel giugno 2007
- come si intende agire: è "la priorità delle azioni", approvato per la prima volta nel gennaio 2009.

Come si concretizzerà la Carta?

La Carta è l'adesione degli attori a uno stato d'animo per lo sviluppo del quadro di vita della CAPE, che si traduce in indirizzi e principi di azione che ognuno sottoscrive. Le azioni specifiche individuate nel corso della sua elaborazione promettono risultati esemplari e concreti a breve. Senza attendere il completamento della Carta, la CAPE ha già avviato alcune azioni e riflessioni ottenendo i primi risultati.

Per dare peso alle linee guida regolamentari e agli indirizzi indicati dalla Carta, la maggior parte di essi saranno inclusi nello SCOT (Schema urbanistico di coerenza territoriale).

Date le dimensioni del territorio e la sua trasformabilità, il numero di soggetti e i mezzi da impiegare, la Carta è chiamata a concretizzarsi progressivamente nel tempo, nel corso di successivi interventi di adattamento. E 'questo lo spirito che deve vivere, svilupparsi, crescere, perfezionarsi, attraverso scambi di esperienze, contatti, operazioni pilota,... Una vera e propria animazione della Carta deve essere organizzata a livello intercomunale della CAPE, con l'aiuto e la partecipazione di tutti gli attori della trasformazione. La valutazione periodica dei risultati permetterà d'altro canto di affinare il contenuto e le modalità di animazione e attuazione.

GLI IMPEGNI

NOI, ATTORI DELLA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' DELL'AGGLOMERATO DI PORTE DELL'EURE, FIRMATARI DELLA PRESENTE

CARTA INTERCOMUNALE PAESAGGIISTICA ED ECOLOGICA
CI IMPEGNAMO SUI SEGUENTI TRE PUNTI:

1. Promuovere i valori chiave paesaggistici ed ecologici della CAPE negli studi e nelle opere di trasformazione e di sviluppo in cui siamo responsabili o coinvolti:

- **Il valore paesaggistico del costruito:**
 - Per l'importanza del costruito nel mantenimento e nello sviluppo dell'attrattiva residenziale e turistica del territorio;
 - Per la qualità e il carattere degli insiemi edificati e degli spazi pubblici vernacolari (edilizia spontanea, edilizia rurale, N.d.T.) dei villaggi ;
 - Per la presenza di edifici unici e complessi di edifici notevoli che punteggiano tutto il territorio della CAPE.
- **Il valore paesaggistico dei costoni**
 - Per l'importanza del paesaggio dei costoni in un contesto interregionale fortemente dominato dagli altopiani
 - Per la particolare ricchezza del paesaggio dei costoni, per la diversità che essi riflettono sul territorio della CAPE;
- Per il loro valore locale di rifugio per talune caratteristiche del paesaggio (come frutteti e siepi).
- **Il valore paesaggistico dell'acqua:**
 - Per gli aspetti molteplici offerti dalle acque nel territorio del CAPE, dal più riconosciuto (la Senna) al più discreto (gli stagni);
 - Per la presenza di un patrimonio costruito associato ai corsi d'acqua: mulini, ecc. ;
 - Per gli spazi per gli individui ad essa associati, in particolare le isole.
- **Il valore del paesaggio forestale:**
 - Per l'estensione delle aree occupate e per la sua presenza nei paesaggi della CAPE;
 - Per la sua capacità di fare da contrappunto a grandi distese agricole e di offrire aree naturali conservate.

2. attuare gli indirizzi e i principi di trasformazione definiti nelle schede-azione con i nostri strumenti operativi, finanziari, normativi, contrattuali e pedagogici propri:

- **Per i comuni della CAPE:**
 - Integrando la Carta in ogni documento di pianificazione (Schema di coerenza territoriale, Piani Urbanistici locali, Carte comunali), precisando i suoi orientamenti e previsioni
 - Integrando la Carta agli strumenti di pianificazione settoriale: PDU, SAGE, PLH, ...
 - Integrando i principi della Carta nelle azioni nei programmi e nelle realizzazioni di acquisizioni, di ristrutturazioni o di gestione di spazi pubblici di ogni genere, naturali o urbani: spazi pubblici urbani, aree commerciali, percorsi pedonali, trasporto leggero, sistemazioni idrauliche, miglioramenti stradali, aree agricole, spazi aperti e aree naturali, giardini, attrazioni turistiche o culturali, edifici e case, ...
 - Ispirandosi agli indirizzi specifici individuati nei piani-guida per lo sviluppo o la gestione dei siti che ne hanno beneficiato o ne beneficeranno
 - Promuovendo gli indirizzi e le azioni della Carta presso associazioni e organizzazioni che agiscono nella trasformazione del territorio, verso il pubblico e verso la scuola pubblica
- **Per la Regione e il Dipartimento, partner della Carta:**
 - Integrando i principi della Carta nei progetti operativi di acquisizioni, di ristrutturazioni o di gestione di spazi pubblici di ogni genere, naturali o urbani: spazi pubblici urbani, aree commerciali, percorsi pedonali, trasporto leggero, sistemazioni idrauliche, miglioramenti stradali, aree agricole, spazi aperti e aree naturali, giardini, attrazioni turistiche o culturali, edifici e case, ...
 - Ispirandosi agli indirizzi specifici individuati nei piani-guida per lo sviluppo o la gestione dei siti che ne hanno beneficiato o ne beneficeranno
 - Assegnando priorità e sostegno ai progetti di sistemazione dei siti che rispettano i principi della Carta e si ispirano ai piani-guida da realizzare
- **Per lo Stato, partner nella Carta:**
 - Integrando i principi della Carta nei progetti operativi di acquisizioni, di ristrutturazioni o di gestione di spazi pubblici di ogni genere, naturali o urbani: spazi pubblici urbani, aree commerciali, percorsi pedonali, trasporto leggero, sistemazioni idrauliche, miglioramenti stradali, aree agricole, spazi aperti e aree naturali, giardini, attrazioni turistiche o culturali, edifici e case, ...

- Assegnando priorità e sostegno ai progetti di sistemazione dei siti che rispettano i principi della Carta.
- Facilitando l'attuazione di progetti di sviluppo o di gestione dei siti che rispettano le linee guida e i principi di azione della Carta, anche facilitando l'applicazione e l'interpretazione delle norme vigenti
- Per le Camere consolari e gli organi di rappresentanza professionale, partner della Carta:
- Integrando i principi della Carta nei progetti operativi di acquisizioni, di ristrutturazioni o di gestione di spazi pubblici di ogni genere, naturali o urbani: spazi pubblici urbani, aree commerciali, percorsi pedonali, trasporto leggero, sistemazioni idrauliche, miglioramenti stradali, aree agricole, spazi aperti e aree naturali, giardini, attrazioni turistiche o culturali, edifici e case, ...
- Ispirandosi agli indirizzi specifici individuati nei piani-guidare per lo sviluppo o la gestione dei siti che ne hanno beneficiato o ne beneficeranno
- Assegnando priorità e sostegno ai progetti di sistemazione dei siti che rispettano i principi della Carta.
- Promuovendo le linee guida e i principi della Carta verso i membri della professione rappresentata.
- Per le associazioni e organi di ricerca e consulenza, partner della Carta:
- Integrando nelle loro azioni interne ed esterne la promozione degli indirizzi e di azione della Carta, tra cui sensibilizzazione e l'informazione presso la popolazione e il pubblico scolare

3. Continuare il lavoro di costruzione permanente del progetto per il quadro di vita, prendendo parte attiva nel coordinamento delle azioni avviate dalla CAPE e dai suoi partner, tra cui:

- Istituito ed utilizzando un team multidisciplinare di animatori e consigli all'interno della CAPE, a disposizione di comuni e partner : referente Carta CAPE, paesaggisti - urbanisti, architetti - pianificatori, ecologisti, ...
- Finalizzando il programma di azione con priorità, fasi di intervento, previsioni di spesa afferenti
- Diffondendo la conoscenza della Carta presso i vari reparti della CAPE, comuni e partner (Stato, Regione, Dipartimento, camere, associazioni professionali, ...): con presentazioni/dibattiti; con visite sul campo; con documenti specifici: opuscoli, mostre, ... , attraverso il sito internet della CAPE, il giornale intercomunale ...
- Facendo aderire alla Carta i partner della CAPE e dei comuni, attori nella sistemazione e trasformazione del territorio: Stato, Regione, Dipartimento, le camere e gli organismi professionali, associazioni e organizzazioni di ricerca, di studi e di consulenza
- Favorendo l'iscrizione dei principi della Carta nei progetti di trasformazione: SCOT, PLU e carte comunali
- Promuovendo la concretizzazione dei principi della Carta nei progetti di trasformazione:
- Con la produzione di progetti-guida o bozze-programma a monte di riflessioni
- Con riunioni di lavoro con i progettisti e imprenditori
- Con la scrittura di capitolati.
- Promuovendo la realizzazione di operazioni-campione e facendole conoscere: la partecipazione finanziaria alla progettazione e alla realizzazione di azioni prioritarie che rappresentino importanti scommesse per il quadro di vita della CAPE
- Educando e formando gli attori della trasformazione (camere di commercio, agricoltori, sviluppatori, ...): attraverso la realizzazione di guide tematiche tecniche, con sessioni di formazione/sensibilizzazione specifica; con visite sul campo mirate a casi campione
- Informando e sensibilizzando il pubblico e la scuola pubblica
- Mediante la realizzazione di strumenti didattici per gli insegnanti
- Con la comunicazione al pubblico dei progressi della Carta
- Con la realizzazione di schede-consigli per i permessi di costruzione
- Controllando regolarmente la Carta
- Pannello delle azioni
- Bilancio annuale e riformulazione del programma d'azione
- Diffusione dei risultati

CINQUE INDIRIZZI PER IL QUADRO DI VITA DELLA CAPE

INDIRIZZO 1.

Per le città e paesi vivibili

Le constatazioni derivate dalla diagnosi:

- Nei villaggi, un “innesto” spesso delicato delle espansioni urbane recenti con il tessuto più antico
 - Rottura nel modo di disporsi della costruzione nella sua parcella
 - Eterogeneità e perdita di qualità nel trattamento dei confini
 - Standardizzazione dei materiali da costruzione e dell'architettura
- Gli spazi pubblici delle città: a volte banalizzati arredo "urbano" o "stradale"
 - Le espansioni urbane: logiche non sempre favorevoli alla qualità urbana e del paesaggio:
 - L'urbanizzazione lineare lungo le strade (soprattutto nelle valli del Epte e Eure) sfavorevole alla qualità della vita e del paesaggio.
 - Urbanizzazione dispersa che indebolisce la qualità del paesaggio dei settori interessati
 - "Lottizzazioni forestali" (villaggi caratterizzati da una grande quantità di vegetazione arborea, N.d.T.) generalmente dissociate dai villaggi
- Le zone commerciali-artigianali e i fienili: una qualità architettonica e del paesaggio spesso scadente:
 - "Punti neri" paesaggistici
 - Capannoni abbandonati
- ingressi di villaggi, di città e di agglomerati di qualità irregolare
- Vernon e città nella valle della Senna: un agglomerato alla progressiva conquista della riva sinistra del fiume
 - creazione progressiva di una macchia urbana continua

- Isolamento e graduale rarefazione degli spazi aperti (frutteti, prati e campi coltivati)
- realzione tra i quartieri e la Senna in generale tenue
- Il patrimonio architettonico (e i giardini associati): generalmente ben presentato, ma il “piccolo patrimonio” a volte debole
- La rete elettrica aerea e le antenne radio-tv: densità e posizione a localmente dannosi per la qualità del paesaggio

L'impegno:

Con questo indirizzo, i firmatari della Carta s'impegnano a:

- agire per la qualità della vita urbana: spazi residenziali, di attività economiche e di accoglienza turistica;
- lottare contro la banalizzazione progressiva dei paesaggi costruiti e "reinventare" un carattere locale per la sua urbanistica e la sua architettura;
- preservare il carattere rurale dei paesaggi dei villaggi;
- potenziare i centri di città e villaggi, aree chiave della vita sociale;
- limitare le superfici consumate dalla nuova urbanizzazione, in particolare nelle valli;
- considerare la qualità ambientale per i nuovi edifici, così come nella gestione dei giardini e degli spazi verdi urbani.
- attuare i principi individuati della Carta per concretizzare questo indirizzo.

INDIRIZZO 2.

Per le ricche aree naturali, conservato e recuperato

Le constatazioni derivate dalla diagnosi:

- aree naturali sono molte e varie, ma:
 - Sono poco frequentati dal pubblico perché poco accessibili.
 - La loro qualità del paesaggio si degrada o è degradata, a causa della scomparsa delle pratiche tradizionali e la mancanza di manutenzione.

- Le aree naturali del Porte dell'Eure hanno una notevole flora e fauna, riconosciute di interesse regionale se non europeo, ma sono a rischio di banalizzazione (costoni secchi) o di scomparsa (prati frutteto). Gli attori locali hanno una responsabilità nel preservarle a medio e lungo termine.
- I costoni secchi e i frutteti hanno perso le loro pratiche: essi non fanno più parte delle attività e

della vita della gente comune. Ebbene, potrebbero dare un importante contributo alla qualità della vita e alla costruzione del "terroir" delle Porte dell'Eure

- E' introducendo le pratiche nelle aree naturali che si potrà preservare il paesaggio e la biodiversità.
 - L'impegno:
 - Con questo indirizzo, i firmatari della Carta si impegnano a:
 - • preservare il patrimonio naturale;

- • conservare e migliorare le aree naturali delle foreste, dei prati, dei frutteti e delle radure secche a beneficio del turismo e della vita locale;
- • ripristinare per le aree naturali un posto e un significato nella vita delle persone di Porte dell'Eure

INDIRIZZO 3.

Per i terreni agricoli che partecipano positivamente al quadro di vita

Le constatazioni derivate dalla diagnosi:

- Paesaggi agricoli semplificati da meccanizzazione, specializzazione e riordini
- Perdita di prati-frutteto e frutteti
- Dilatazione delle parcelle agricole
- Semplificazione dei bordi urbani e forestali
- Estensione dell'urbanizzazione nei prati-frutteto, nei campi coltivati e nei boschi
- I costoni e i pendii: "paesaggi rifugio" per la diversità paesaggistica, localmente indeboliti dal declino dell'agricoltura e dall'urbanizzazione
 - Abbandono delle zone di pascolo "secco" su pendii ripidi: chiusura per rimboschimento spontaneo e la semplificazione del paesaggio delle pendici
 - "Intensificazione" dell'agricoltura sui pendii più dolci e sui suoli fertili: paesaggi semplificati, composti da terreni nudi di grandi dimensioni

- La conquista progressiva dell'urbanizzazione sui costoni (in particolare la valle della Senna, riva sinistra, vicino a Vernon)
- I fondi delle valli principali: grandi aree precedentemente gestite dall'agricoltura dove l'urbanizzazione, le cave di ghiaia e il rimboschimento chiudono poco a poco il paesaggio
- paesaggio della foresta di qualità, ma con accesso limitato al pubblico

L'impegno:

Con questo indirizzo, i firmatari della Carta si impegnano a:

- promuovere la riconquista della diversità e ricchezza di paesaggi agricoli;
- incoraggiare l'adozione di pratiche agricole specifiche ai margini dei spazi aperti coltivati;
- Valorizzare questi spazi di transizione per il bene del turismo e della vita locale.

INDIRIZZO 4.

Per rive attraenti e accessibili

Le constatazioni derivate dalla diagnosi:

Fiumi attraenti, ma soffrono di problemi di accessibilità e di immagine.

La Senna

- Discontinuità dei percorsi di alaggio e di contro alaggio della Senna.
- Immagine poco attraente nella periferia industriale così come presso i depositi selvaggi di materiali.

- "schermo" costituito dalla vegetazione litoranea che nasconde il fiume in molti settori.
- isole scarsamente accessibili dal pubblico e "piccoli rami" mal tenuti.

Il Epte e Eure

- importante il patrimonio edificato che si lega all'acqua: mulini, lavatoi, opere traverse.

- strade pubbliche rare e le banchine essenzialmente private (campi coltivati, boschi e giardini privati).
- luoghi pubblici allestiti sulle rive spesso difficili da individuare.
- ponti raramente è associati spazi pubblici sulle rive.
- Pratica della canoa sul Eure:
 - o mancanza di aree pubbliche per "pause" sulle rive del fiume
 - o problemi di sicurezza, con conseguenze a volte drammatiche riguardanti le opere di sostegno
 - o Problemi di disturbo della fauna selvatica
 - o Problemi di conflitto in utilizzo (caccia, pesca, passeggiate, canoa ...)

Stagni : piccoli paesaggi acquatici per gli altipiani dalla qualità paesaggistica disuguale.

- Elementi di attività interessanti per i villaggi e le aree coltivate degli altipiani
- Strutture non sempre adatte per la qualità paesaggistica ed ecologica: mineralizzazione (cementificazione N.d.T.) eccessiva del terreno di ripa, allestimento di banchine verticali sull'intero

perimetro, presenza di recinzioni o strutture dall'aspetto discutibile nelle immediate vicinanze

Stagni di ex cave di ghiaia nella valle del Eure: troppo spesso riservate o sofferenti di strutture o di gestione inadeguata

- Carattere essenzialmente privato e riservato delle strutture poste lungo i confini dei loro terreni
- Allestimento delle banchine e delle rive non sempre adatto sul un piano paesaggistico: specie orticole, immagine di "spazio verde" relativamente banale, rigidità dei profili delle banchine

L'impegno:

Con questo indirizzo, i firmatari della Carta si impegnano a:

- facilitare l'accesso pubblico ai bordi d'acqua
- migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica, dei fiumi, dei corpi idrici e le loro rive.

INDIRIZZO 5.

Per un territorio dagli itinerari di spostamento attraenti e diversificati

Le constatazioni derivate dalla diagnosi:

dei movimenti di terra, attività abbandonate (a causa di uscite rimosse)

Il paesaggio delle strade: assi di percezione privilegiata dei paesaggi della CAPE dalle problematiche paesaggistiche e urbane differenti secondo gli itinerari

Il RN181

La A13

- un'immagine della CAPE rurale e "neutra", del cui paesaggio non emerge alcun evento geografico o urbano
- l'area commerciale e artigianale "Normandia Parco", un tema importante in tutta la CAPE

- via di accesso principale al territorio della CAPE insieme alla RN13, dopo la A13
- trattamento paesaggistico favorevole all'immagine delle due città connesse: Vernon e Pacy-sur-Eure

La RN15

La RN13

- Filari di alberi notevoli
- qualche "punto nero" paesaggistico legato ad attività produttive
- progetto di sviluppo di 2x2 corsie : rischio di aumento dell'effetto barriera, di congestione autostradale di natura tecnica (parapetti, recinzioni, vasche di ritenzione ...), espansione

- paesaggi localmente intaccati da urbanizzazione lineare per attività produttive, a nord-ovest di Vernon e meno a sud-est della città

Il RD836

- soffre di una sezione stretta nella zona urbanizzata, che induce conflitti d'uso tra la utenti e abitanti (marciapiedi molto stretti ...)

Il RD5

- paesaggi segnati dall'urbanizzazione lineare abitativa che caratterizza queste due valli, sulla riva destra
- attraversamenti dei villaggi a volte conflittuali
- Mancanza di piste ciclabili, soprattutto in riva ai fiumi o di collegamento, proveniente dai villaggi verso Vernon e Pacy-sur-Eure
- Mancanza di percorsi pedonali ai margini della

o Il paesaggio delle ferrovie: scenari dal treno non sempre attraenti

- La linea ferroviaria Parigi - Le Havre
- La ferrovia della valle del Eure

o Il trasporto leggero: percorsi a piedi concentrati sui costoni, piste ciclabili ancora rare

- Reti di strade agricole non sempre attraenti per gli escursionisti sugli altipiani

L'impegno:

Con questo indirizzo, i firmatari della Carta si impegnano a:

- mostrare il territorio al meglio dalla strada principale e il traffico ferroviario;
- limitare i conflitti d'uso tra traffico e vita locale;
- facilitare piedi e in bicicletta.

LE 28 AZIONI PER ATTUARE GLI INDIRIZZI

La Carta individua 28 azioni per attuare i cinque indirizzi. Ognuna è sviluppata sotto forma di scheda illustrata, che indica:

- gli obiettivi
- i siti interessati
- i principi di azione
- i soggetti attivi o da attivare
- gli strumenti esistenti
- gli strumenti da attivare
- alcune esperienze interessanti

Ad ogni fine anno e in base al loro avanzamento, la CAPE definisce tra queste 28 azioni, quelle prioritarie per i due anni successivi. I mezzi da attivare e i partner da coinvolgere saranno ridefiniti in quell'occasione.

AZIONI DELL'INDIRIZZO 1.

Per città e paesi vivibili

- | | | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1.1 | Reinventare una singolarità locale per l'architettura contemporanea e l'urbanistica | 1.6 | Ridefinire lo sviluppo urbanistico dei borghi delle valli |
| 1.2 | Incoraggiare processi costruttivi e l'uso di materiali favorevoli allo sviluppo sostenibile | 1.7 | Promuovere una pianificazione specifica per i nuovi quartieri insediati lungo i costoni |
| 1.3 | Valorizzare gli spazi pubblici nei villaggi e preservare la loro immagine rurale | 1.8 | Integrare l'accoglienza della fauna e della flora nella progettazione e la manutenzione degli spazi verdi |
| 1.4 | Migliorare la qualità architettonica, paesaggistica e ambientale degli spazi delle attività produttive | 1.9 | Preservare il patrimonio costruito e perseguire la sua valorizzazione |
| 1.5 | Ricostruire il paesaggio nelle zone di transizione ai limiti della città e dei villaggi | | |

2 AZIONI DELL'INDIRIZZO 2.

Per spazi naturali ricchi, preservati e riappropriati

- | | | | |
|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----------------------------------------------------------------------------------------|
| 2.1 | Sostenere la conservazione del patrimonio naturale notevole delle Porte dell'Eure attraverso la partecipazione attiva nell'avvio di Natura 2000 | 2.3 | Includere le praterie secche nello sviluppo turistico e nella vita dei comuni |
| 2.2 | Conservare e valorizzare la ricchezza ecologica delle praterie secche sui costoni; Restituire stabilmente a radura i settori oggi invasi dalla boscaglia | 2.4 | preservare la ricchezza dei pendii e dei fondovalle occupati da prati, siepi e frutteti |
| | | 2.5 | Reimpianto di frutteti ad alto fusto |
| | | 2.6 | Ritrovare usi sociali ed economici per i frutteti di alto fusto |

3 AZIONE DELL'INDIRIZZO 3.

per spazi agricoli che partecipino attivamente al quadro di vita

- | | | | |
|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------|
| 3.1 | Incoraggiare la diversificazione delle pratiche agricole sulle aree a vocazione ecologica e del paesaggistica: le periferie dei villaggi, costoni, rive dei fiumi, bordi delle aree boschive | 3.2 | Offrire un posto all'albero nelle zone agricole |
|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-------------------------------------------------|

4 AZIONI DELL'INDIRIZZO 4.

Per bordi di acqua accessibili e attraenti

- | | | | |
|-----|----------------------------------------------------------------------------------|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4.1 | Valorizzare le rive della Senna | 4.3 | Valorizzare le vecchie cave di ghiaia e creare un polo "acqua e la natura" nella valle dell'Eure |
| 4.2 | Aprire nuovi percorsi e spazi legati all'acqua nelle valli dell'Epte e dell'Eure | 4.4 | Preservare e valorizzare l'aspetto naturale degli stagni nei villaggi degli altopiani |

5 AZIONI DELL'INDIRIZZO 5.

Per un territorio che offra itinerari di spostamento attraenti e diversificati

- | | | | |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5.1 | Riqualificare gli attraversamenti dei villaggi delle strade RD 836 e RD 5 | 5.3 | Sviluppare un percorso turistico "alta qualità paesaggistica" tra l'autostrada A13, Vernon e Giverny |
| 5.2 | Valorizzare gli ingressi delle città e curare i "punti neri" paesaggistici lungo le RN13 e RN15 | 5.4 | Sviluppare le reti di traffico leggero |
| | | 5.5 | Migliorare l'immagine dell'intorno lungo i binari e le stazioni |

Firme e elenco dei partner della Carta

... Omissis---

Per informazioni:

Comunità dell'Agglomerato di Porte dell'Eure
 Servizio Habitat e Pianificazione
 La Mare à Jouy 27120 Douains
 Centralino 02 32 53 50 03 - Fax 02 32 53 30 45

(traduzione dal francese Brep 23-4-2012)